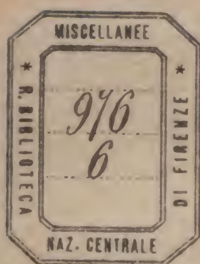

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
976
6









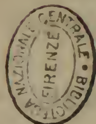

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
6



La deuota Rappresentatione di S. Caterina vergine: & martire.

Nuouamente Ristampata.





Comincia la Rappreſentatione di ſanta Catherina.

L'Angelo annuntia.

DA parte di Ieſu noſtro ſignore
preghianui tutti per la ſua clemēza
che pognate in ſilentio il voſtro core
& ſtiate attenti con gran reuerenza
& ſentirete del diuino amore
vn bel miſterio, & della ſua potenza
per quanto voi vedrete nel preſente
à chi ſegue Gieſu diuotamente
Come fece l'ancilla Catherina
che ſi ſposò al ſuo diletto Dio
che tanto fu nella bontà diuina
ardente nel ſuo core humile,& pio
che aſſunta fu nella celeſte trina
con gaudio ſanto,& con ſommo diſio
& portò de martir la ſanta palma
doue di gratia fu ripiena,& calma
Però voi eccellenti cittadini
che ſiate in queſto luogo congregati
conſiderate e precetti diuini
e quãto nel cõſpetto à Dio ſon grati
ſe vſcir volete de mondan confini
ſtate col cuore à Dio ſempre parati
ẽ q̃llo habbiate ſempre alla memoria
pregandol che vi dia del ciel vittoria

Maſſentio Imperadore dice alli ſuoi conſiglieri,& ſuoi Sauij.

O principi,& baron del Regno mio
io voglio ogni mia gente ragunare
per fare il ſacrificio al noſtro Dio
che ſotto il tempio lo vedete ſtare
che chi non verrà à far quel chi voglio
gli farò morte, & tormento trouare
perche leuata via l'vbbidienza
nulla ſarebbe poi la mia potenza
Riſponderete à queſto ch'io v'ho detto
Dottori , & ſauij qui della mia corte
ſe vi par giuſto queſto mio precetto
ditelo ad me,& con parole ſcorte
& giudicate apunto chiaro & netto
ſe giuſto egl'è à chi nõ viẽ dar morte
reſtrigneteui inſieme,& diſputate
& quel che vuol ragion mi rapportate.



Diſputando e Sauij, vno dice.
Sappi ſignor che con gran diligentia
habbiamo il caſo bene eſaminato
& ſpeculato habbiamo ogni ſcientia
Bartolo cino, e Baldo habbiã trouato
che giuſtamente puoi dar la ſententia
che chi nõ viẽ ſia morto, e tormentato
ma fa prima bandir quel che tu vuoi
queſto e il veder di tutti quanti noi.
lo Imperadore dice al Cancellieri.
Cancellie eſta ſu, & preſtamente
ordina vn bando, e dallo al Banditore
che facci noto fuori ad ogni gente
che venghin tutti al loro Imperadore
à fare il ſacrifitio degnamente
alli Dei noſtri degni d'ogni honore
& che chi non verrà punito ſia
hor detto t'ho quel che la voglia mia.
Il Cancelliere riſponde.
Fatto ſarà Signor quel che comandi
immediate, & ſenza far dimoro
ſanta corona manderò piu bandi
per tutto quanto il voſtro tenitoro
ch'ognun debba venir portare ò mãdi
beſtie d'ogni ragion, argento, ò oro
& d'ogni coſa ſcriuerò il tenore
poi lo darò al voſtro banditore.
Lo Imperadore al banditore.
Fa che tu legha ſi ch'ognuno intenda
doue tu vai per la mia ſignoria
Riſponde il banditore.
Certa la voſtra ſignoria ſi renda
ch'io lego bene, & tutto fatto ſia
& anche vo ſignor mio che comprẽda
che molta chiara ho la voce mia
& ben farò ſignor tutto il biſogno
ma ſio nõ beo vn tratto egliè vn ſogno
Il banditore bandiſce.
E fa bandir Maſſentio Imperadore
à ciaſchedun di ſua iuriſditione
che à ſacrificar venga con honore
gl'idoli al tempio, e cõ grã deuotione
& chi non vi verrà poi dello honore
punito ſia ſenza compaſsione
& porti roba ognuno oro & argento
hor io v'ho detto il ſuo comandamẽto
Andando la brigata à fare il ſacri
ficio, ſanta Catherina dice à vno
ſuo ſeruo.
Vien quà Giannino, & va immantinẽte
intendi che vuol dir tanto romore
che ſentito ho di beſtie, & molta gẽte
ò ſe onor fanno al loro Imperadore
Giannino riſponde.
Di buona voglia madonna clemente
vo, & di tutto ſentirai il tenore.
Giannino dice à vno contadino.
Dio ti ſalui
ben venga?
Giannino dice al Contadino.
Sami tu chiarire
quel che q̃ſto romore hoggi vol dire.
Il contadino riſponde.
Io tel dirò, & non ti dirò fole
conuienci tutti andare ad vbbidire
& portar robba, che ci peſa, & duole
ma non poſsiamo al ſignor cõtradire
à gl'idoli ſacrificio fare e vuole
hor tu à inteſo la cagion del dire
oro, & argento portar ci biſogna
ſe nõ vogliã cõ dann'hauer vergogna.
Giannino torna à ſanta Catheriua
& dice.
Madonna con riſpoſta io ſon tornato
lo imperador vuol ſacrifitio fare
Santa Catherina dice.
Queſto è vn caſo molto ſcelarato
io voglio in ogni modo allui andare
à contradirgli, & hauergli moſtrato
che ſolo Dio è quel che s'ha adorare.

Riſponde Giannino.
penſalo ben, che glie peſsimo,& fiero
Santa Catherina dice.
ſia come uuol chio gli uo dire il uero
Et uoltandoſi ſanta Catherina a tre
donne dice.
Mona Lucretia de uenite preſto
& uoi mona Gineura,& tu Lucia

Lucretia riſponde a ſanta Catherina, & dice.
hor che uuol dire,o Catherina queſto
che ſi ueloce uuoi metterti in uia
Santa Catherina riſponde.

perche glie nato un caſo diſoneſto
contro alla fede,& pien d'ogni reſia'
che fa lo Imperador pero ſon moſſa
& uieterollo giuſto alla mia poſſa
Lucretia riſponde.
Come uuo tu allui che e crudo,e fello
& ha la podeſta farti morire
& della fe Chriſtiana eglie ribello
& tu gli uuoi andare a contradire

Santa Catherina riſponde.
ſicuramēte uo che andiamo a quello
chi lo faro con la uoce ſtordire



Lucretia dice.
io ſo che poi dinanzi a lhuom feroce
poco uarrati il ſegno della Croce
Santa Catherina riſponde.

Queſto

Questo segno e demoni à discacciato
& ha guariti infermi, sordi, & muti
attratti, & ciechi, e tanti ha già sanati
non bisogna Lucretia che disputi
& da veleno molti ha liberati
Benedetto, e Giouãnni ha conosciuti
che furon liberati in questo segno
però la Croce sarà il nostro pegno.

Andando à casa lo Imperadore vn cameriere dello Imperadore dice à santa Catherina.

Doue n'andate voi sel v'è in piacere
donna gentil da bene, & costumata
son di Messentio'l primo cameriere
& allui referisco ogni imbasciata.

Santa Catherina risponde.

Vorrei donzel parlare al tuo messere
quãdo e mi vuole vdienza hauer data
però intendi se mi vuoi vdire
& la risposta poi mi vieni à dare.

Il Cameriere dice all'Imperatore.

Magnifico signore il c'è arriuato
vna donzella tutta quanta honesta
dice che ti vorrebbe hauer parlato
e parmi in vista sia Christiana quella
hor farò quel che m'harai comandato
ell'há indosso vna candida vesta
humil suaue, & dolce ha le parole
& nell'aspetto chiara piu ch'vn sole

Lo imperadore dice al cameriere:

Falla venir che io ne son contento
dargli audienza nella corte mia.

Il Cameriere dice allo imperadore.

Io vo signore, & per comandamento
farò alla donzella compagnia.

Il donzello va à santa Catherina e dice.

Vienne madonna, e con gran fonmento
fa che tu parli alla sua signoria

Santa Catherina risponde.

Andianne chi ho sempre chi m'insegna
Iesu ch'l cielo el mõdo impera, e regna

Giunti dinanzi allo imperadore santa Catherina dice,

O Imperator che siedi in tanta altezza
& tien nel mondo gran reputatione
sel corpo e alto e l'anima bassezza
perche non hai di Giesu conditione
non creder che la mia sia leggerezza
vengo per trarti della oppinione
della tua vana stolta, e bestial gregge,
& conuertirti alla Christiana legge
S'io non ti fo quella gran riuerenza
qual si couuiene al tuo caduco stato
il perche io veggio, & ho grã temenza
se non ti muti tu sarai dannato
però de torna presto à penitenza
& solo adora Dio verbo incarnato
con ferma fede, & altro non riguardi
e disfa il tempio, e gl'idoli bugiardi.

Lo imperadore risponde.

Catherina io ho inteso il tuo parlare
& come arditamente tu hai detto
non dir piu oltre ch'io voglio andare
à fare il sacrifitio, che sia accetto
all'Idol nostro poi harò à tornare
à ricorregger bene il tuo difetto
& dar risposta à quanto parlato hai
che credo che di ciò ti pentirai

Seguita l'Imperator, & dice à baroni

Su presto barõnia, & ogni gente
venite al tempio à fare il sacrifitio
ciascun di voi sia all'idol reuerente
se non da me patirà gran supplitio
& voi donzelle state qui presente
& noi faremo il consueto offitio.

Et voltasi à santa Catherina, & dice.

Poi torneremo alla nostra disputa
vorrò veder se il tuo Dio t'aiuta

Vanno al tempio,& lo Imperado-
re dice.
O sommo,& magno, e glorioso gioue
c'hoggi p nostro Dio tutti adoriamo
dimostra la tua forza e le grā pruoue
contro à colei ch'à disputar habiamo
vedi che contro à te ella si muoue
difendi noi dapoi che te inuochiamo
donianti oro,& argento,& cose assai
si che dimostra la potenza chai.
Lo imperadore torna à casa, & di
ce à santa Catherina.
Io son tornato,& hor vo catherina
teco parlare & bene apunto intendere
se tu non vuoi prouar mia disciplina
honesto parla, e nō mi fare accendere
dimi che sei che mi vuoi dar dottrina,
e'nfino in casa mi vieni à offendere
se sarai nel parlar bestiale,ò stolta
e ti potria costare à questa volta
santa Catherina risponde.
Hor sappi che d'vn Re io son figliuola
che il regno tien della diuinitate.
Lo Imperatore dice.
Io vegho ben chel tuo ceruel ti vola
ma ho pietà della tua verde etate.
santa Catherina risponde.
Nimica son della pagana scuola
& amo Dio che e pura veritate
& in lui credo e in sue parole sante
& son piu dura,e forte chel Diamante.
Lo Imperadore dice.
Tu hai dimostro in questa tua proposta
non esser saggia come io mi credetti
ma farti voglio apunto vna risposta
ch'in vano ha fati questi tuoi concetti
à chi non sa,il mal dir poco costa
come fai tu,che le parole getti
in vano,& non consideri al parlare
ma pazzo son'io teco à disputare
santa Catherina risponde
Non ti parra per ch'io fanciulla sia
ch'io non sappi arguire à ogni cosa
& mostrerrotti che la fede mia
e certa,& vera & la tua e vil cosa
non potrai far con tua Filosofia
ch'el prun diuenti una uermiglia rosa
voglio in q̄sta disputa'l ver mostrarti
che l'idol sempre e prōto d'ingānarti.
l'Imperadore dice à s. Catherina.
Vuoi tu ch'vn tāto grande Imperadore
si muoua'l dir d'vna fanciulla sciocca
sarebbemi imputato à grande errore
se à parlar piu teco aprissi bocca
ho voglia di punirti con terrore
ma pur pietà del tuo tempo mi tocca
vatti con Dio,& dammi audienza
se parli piu non harò patienza.
santa Catherina risponde.
Massentio tu sei vinto da ignoranza
& dalla sete del mondano stato
vuoi tu veder sel mio Dio ha possanza
de guarda il cielo,e q̄l che gl hà creato
e uedra'l sol ch'ogni pianeto auanza
che co suo raggi'l mōdo à riscaldato
la Luna co' pianeti, & l'altre stelle
create fur da Dio lucente,& belle
Hor se tu hai si grande admiratione
del tempio tuo,& delle dipinture
& di quel Idol tuo fatto d'ottone
& dell'altre fantastiche figure
che dei tu far di questa creatione
del ciel si bello,& splendide fatture
& l'aria, e l'acqua il fuoco con la terra
create dal mio Dio,che mai non erra.
Lo Imperatore irato dice a'suoi.
Poi ch'io non posso costei superare
bisognami pigliare altro partito
può fare'l ciel ch'io posso comandare
à tutto il mondo,& hor sono inuilito
contro

contro à costei non so ciò che mi fare
& par ch'io mi sia tutto sbigottito
da ira, e rabbia, e da pasSion son cinto
poi ch'io mi vegho da costei si vinto.
Aprite saui, e libri, & vostre carte
per trarmi fuor di tanta pasSione
io ho con lei molte parole sparte
ma la mi legha col suo bel sermone
doue che con ragion, e con grand'arte
m'ha messo certo in gran confusione
che dite voi Dottori, io vo consiglio
chi son cō l'almo tutto in iscompiglio

Vno sauio risponde.

Parci signor che con noi tutti quanti
tu mandi in ogni parte à piu signori
che ti mandi lor Saui, & Negromanti
& Filosofi tutti, & gran Dottori
& che con arte, & con ragion en'canti
ti dien vittoria, & di pene esca fuori
verranno Saui, & Astrologi, e legisti
che nō può far che honor nō acquisti

Lo Imperadore risponde a Saui, e dice al Cancelliere.

Voi dite il ver, presto qua Cancelliere

Il Cancelliere risponde allo Imperatore.

Che comandi Magnifico signore.

Lo Imperator dice al Cancellieri.

IsPaccia pſto, & manda ogni corriere
con lettere per tutto, & di el tenore
il caso nuouo del grande imperiere
& a saui comanda con furore
che venghin à confonder costei presto

Il Cancelliere risponde.

Signor sia fattto in vn momento questo

Il cancelliere scriue, poi dice à corrieri.

Qua Martinuzzo va presto in Ponente
& tu Moretto te n'andrai in Leuante
ad ogn'altro signor grande, e potente
le leetere darete in vno stante
menate qua que saui prestamente
& sopra tutto ciascun Negromante

Il cancelliere dice a corrieri.

Tirate via,

E corrieri rispondono.

Volentieri andremo
& in pochi dì ci rappresenteremo.

Andando e correri l'Imperadore dice.

Fa cancellier che de libri ci sia
che saui posSin poi tutti studiare.

Il cancellier risponde.

De non ti dar di questo ricadia.
perche di molti n'ho fatti trouare
ecco qui questi di Filosofia
questi d'Astrologia da indouinare
& quei son Negromanti, e Geometri
da confondere ognun con lor secreti

Lo imperadore dice.

Hor oltre clandra bene, hor aspettiamo
ordina cancelliere il luogo loro.

Il cancelliere risponde.

Signor io vo che qui noi gl'alloggiamo
& tutti questi libri darò loro
ecco gl'occhial se niun fusSi buiano
& l'orinal per qualche barbassoro
che per venire e fusSi lasso ò stanco
che gl'hauesSi renella, ò mal di fianco,

Santa Catherina ginocchioni dice à Christo.

O sommo Dio, ò vera sapientia
vedi che per tuo amor son qui venuta
semplice son d'ingegno, & di scientia
& ho con quei Dottori à far disputa
manda sopra di me la tua clementia
perche la fede tua sia conosciuta
metti tal gratia in me pura fanciulla
che MasSentio e Dottor nō curi nulla

Vno Angelo viene à santa Cathe-

rina, & dice.
Vergine ſappi che lo Dio immenſo
ha l'oratione il tuo priegho eſaudito
vengo à fortificare ogni tuo ſenſo
accioche il cor non habbi sbigottito
& tanta gratia in te Vergin diſpenſo
che ciaſchedun rimarrà inuilito
& tutti i ſaui che diſputeranno
con teco, tutti vinti rimarranno.

E corrieri tornano co ſaui, & vno corriere dice.

Tornati ſiamo, ò magno imperatore
& habbiā fatto quel che c'imponeſti
menati habbiā coſtor per farti honore
gran ſaui ſon di la tenuti queſti
d'ogni dottrina, & di molto valore
& hanno fama d'eſſer molto honeſti
& ecci Negromanti, & chi ſofiſtico
chi ſta col diauol ſēpre vnito, e miſtico

Lo imperadore dice a ſaui.

Saui, & Dottor, voi ſiate i ben venuti
tutti vi vegho molto volentieri
conuien che ciaſchedun di voi diſputi
con vna donna cha ſermoni alteri
da me vi ſien theſori conceduti
ognun di voi gran beneficij ſperi
ell'è Chriſtiana, e fa con ſua dottrina
ſtupire ognuno, e nome à Catherina.

Il primo ſauio dice.

Noi ſiam d'Egitto due gran Geomanti
& di Chiromantia l'arte ſecreta.

Il ſecondo ſauio dice.

Noi ſiam di Perſia primi Negromanti
che facciam l'aria ſpeſſo turba, e lieta.

Il terzo ſauio dice.

Et noi di Babilonia ſiam d'auanti
Filoſofi, Ariſmetici, & Poeta

Il quarto ſauio dice.

Et noi di Piccardia ſiam qui venuti
Loici, & parci, e paſsi hauer perduti

Il primo ſauio dice all'Imperador

Noi ſiam venuti dieci mila miglia
credendo far qualche coſa ſuprema
& hor chi alzò le canute ciglia
veggio la fama noſtra abaſſa, e trema
poi cha diſputa ſiam con vna figlia
opra non è d'acquiſtar diadema
che ſtimiā piu honor ch'oro, ò argēto
ma pur faremo il tuo comandamento.

Lo imperadore dice al cancelliere

Su preſto ordina loro, ò can celliere
doue egl'habbino à ſtare à diſputare.

Il Cancelliere dice à ſaui.

Venite qua, ſedete qui meſſere
ecco de libri da poter ſtudiare
eccogl' occhiali, e cio che fa meſtiere
ſeneſſuno e che gl' habbia a o operare
hora ſtudiate, & quando uoi uorrete
diſputar al ſignor uoi lo direte

E ſaui dicono allo imperatore

Noi ſiamo ī pūto, o magnanimo Sire
a confonder coſtei, & ſua ſtoltitia

lo imperatore dice a ſaui.

che dice Bartholo?

il primo ſauio riſponde,

hora io tel uodire
che chi ti contraffa, muoia in giuſtitia
meſſere Alberto ſara il primo a dire
perche gl' ha prima di noi la malitia

il ſecondo ſauio dice allimperatore

fra punti, & teſti, e rubriche, e poſtille
parati ſiamo a dar ſententie mille

il terzo ſauio dice.

Pero ſignor manda preſto per quella
& fa che innanzi a te la ſia menata

lo imperadore dice al ſiniſcalco.

ſiniſcalco ua mena la donzella
dinanzi a noi, & tienla ben guardata
io uo ueder ſe le pur tanto fella
che nello error anchor ſia oſtinata

il ſini-

Il finiscalco dice all'imperadore.

Signore io vo al tuo comandamento
& qui la menerò in vn momento

Il finiscalco va per santa Catherina,& dice .

Catherina per te manda il signore

Risponde santa Catherina.

Volentier sono all'vbbidir contenta

Il finiscalco dice à santa Catherina

Egl'ha disposto di volere honore

Risponde santa Catherina.

Sappi che nulla cosa mi spauenta.

Il finiscalco dice .

Que grā dottori hāno fatto vn romore
vn disputar che paion piu di trenta

Santa Catherina dice.

A laude sia del mio sposo diletto
che nuocer nō mi può lor mal cōcetto

Giunti dinanzi all'imperatore.

santa Cathtrina dice.

Io son Massentio inanzi à te venuta
ma forse al fin tu tene pentirai
& vo far per Giesu ogni disputa
ne con tuo Saui mi spauenterai
non ti parrà che sia mia mente muta
ma piú gagliarda ch'ella fussi mai
tu hai promesso à questi gran thesoro
& à me che darai s'io vnico loro.

Lo imperatore risponde à santa Catherine, & dice.

Tu hai parlato sempre pazzamente
ma forse alfin tu tene pentirai
tu vuoi prouare à conuertir la gente
ma stare alla disputa non potrai
con questi sauij che son qui presente
che al loro aspetto sol tu tremerrai
di hora allor quel ch'à me tu dicesti
ch'à risponderti sono in punto questi.



Risponde santa Catherina.

Vuoi tu veder se il tuo e gran difetto

che à me pura,& ſemplice fanciulla
metter mi vuoi tanti dottori à petto
benche con teco lor non ſtimo nulla
perc'ho la gratia dell'amor perfetto
in vano il tuo ingegno ſi traſtulla
& con queſti tuo giudici in vulgare
vo della ſanta fede diſputare.

Horſu dottori c'hauete ſtudiato
che dite voi contro alla fede mia
dico che Chriſto che e reſuſcitato
& che incarnò nella vergina pia
e ſolo il vero Dio glorificato
come ſi legge in ogni profetia
e voſtri idoli ſono ingannamenti
chel diauol fa à voi,& l'altre genti

Il primo ſauio riſponde à ſanta Catherina.

Studiato habbiã che tu non dica'l vero
perche tu vegga'l noſtro idolo d'oro
in alto ſtare,egliè ſublime e'ntero
e quando noi vogliam ci da theſoro.

il ſecondo ſauio dice.

In Gioue ſu io mi confido,& ſpero.

il terzo ſauio dice.

il ſimile io & fedelmente adoro.

il quarto ſauio dice.

Meglio farai Catherina à tornare
all'idol noſtro,che non può errare

Santa catherina dice a'ſauij

Chi fu colui che fe dell'acqua vino
& che reſuſcitò Lazero morto
il figliuol della Vedoua piccino
ch'l cieco alluminò con gran conforto
chi alla Piſcina ſanò quel meſchino
ſe non Gieſu il qual nel mio cor porto
Gieſu fu q̃l che ꝑ noi il ſangue offerſe
& lo inferno ſerrò, il cielo aperſe

Trouatemi or chi q̃ſto voſtro ottone
ò rame,ò argento,ò vr̃a alta mẽzogna
far poſsin'altro ch'ingannar perſona
& ſtate col diauolo in gogna
che ſempre mai vi moſtra abuſione
l'anima al danno'l corpo la vergogna
però al mio Gieſu leuate l'alma
& porterete in ciel la verde palma

E ſauij ſi marauigliano, & conuerti ti,lo ſcalco dice,a ſanta Catherina.

Tanto altamente,& ben parlar tu ſai
la ſanta fede tua fortificando
& la ragion potente che detto hai
ci venghon tutto'l cuore alluminãdo
ſi che à Gieſu conuertiti tu ci hai
pronti al morire,& patire ogni bando

Il terzo ſauio dice.

E tutti noi gli crediam di buon cuore

Il terzo ſauio ſi volta al primo & dice.

Fa tu riſpoſta à queſto imperatore

Il primo ſauio dice all'imperatore

Signor noi nõ ſappiam che ci riſpõdere
alle ragion potenti di coſtei
che tutti quãti c'ha hauuti à cõfõdere
moſtrando eſſer pazzia e noſtri dei
nõ ci vogliam da te ſignor, cõfondere
vogliam con pura fe credere allei
& gl'idoli laſſar,perche veggiamo
che ſotto loro à dãnatione andiamo

Lo imperatore irato dice.

Leuateui dinanzi à me canaglia
gente beſtiale ſenza ſenno alcuno
ch'vna fanciulla tanto poſſa, ò voglia
che v'habbi fatto amutolar ciaſcuno
ognun di voi con le parole ſcaglia
& poi riſponder non gli ſa neſſuno
e libri voſtri,& teſti,& la dottrina
ſono da inuolger ſpetie, & la tonnina.

Di tante legge quante voi hauete
i non vede darei quattro quattrini
in cucina buon ſoldo trouerrete
& per la uia con gl'altri palatini

piu

piu nella corte mia non istarete
voi non valete tutti tre lupini
tiepiti sciocchi capi di castroni
tornateui à studiare in su melloni
Il primo sauio dice allo impera-
dore.
Che vuo tu ĩperador che noi facciamo
costei ci ha tutti quanti sbigottiti
& contradirgli nulla non posſiamo
alle sententie, & suoi sermoni arditi
Giesu parla con lei non conosciamo
con ragion vere,& termini finiti
p tanto ognun di noi cõ prõto effetto
dice,e cõferma,e crede ql c'ha detto
Lo imperadore dice a'saui.
Io vi dimostrerrò gente bestiale
la vostra falsa,& stolta fantasia
e se lo imperio mio può nulla ò vale
poi che credete à questo suo Mesſia
forse che'l cotto vi saprà di sale
ch'io vi trarrò del capo la pazzia
il terzo sauio dice allo imperador
Noi siamo imperador tutti parati
à patir morte,& esser tormentati
lo imperadore al siniscalco dice.
Va siniscalco con molta prestezza
piglia costor che sauij son tenuti
quãto piu pſto puoi cõ grãd'aspreza
fa che nel fuoco sien tutti veduti
poi che ciascũ di lor gl'idoli asprezza
& sonsi à Catherina conuenuti
fa lor patir nel fuoco gran tormento
& la poluere lor poi getta al vento
Il siniscalco risponde allo impera
dore.
Fatta sarà,ò signor la tua voglia
si come apertamente tu vedrai
Il siniscalco voltandosi al mani-
goldo dice.
Maestro qua,acciò che ben ti soglia
ordina in piazza vn fuoco come sai
& bagna ben le scope per piu doglia
dare à costoro,e piu tormenti, e guai
Il manigoldo risponde.
Volentieri à far questo m'auuicino
chio so chi harò del lun piu dũ fiorino
Il siniscalco dice a'saui.
O sauij mia habbiate patientia
e mi conuiene al principe vbbidire
che da cõtra di voi questa sententia
chi debba'l fuoco far ciascun morire
Il secondo sauio risponde.
Eccoci qui,& nella sua presentia
ql c'habbiam detto noi vogliã ridire
fa siniscalco quel che tu ha fare
che d'ogni cosa Dio vogliam laudare.
Il siniscalco dice a'birri
Qua, Moro,Niza,Sturla,e tu Branato
togliete l'arme,& fune da legare
e tutti insieme harete, accompagnato
alla morte costor senza indugiare
aspetto il giustitier che sia tornato
& poi di tutti la giustitia fare
Vno birro dice al siniscalco.
Hor eccol qua molto ardito nel volto.
Il siniscalco à quel birro dice.
Accorti state non vi fusſi tolto
Il manigoldo dice al siniscalco.
Io son tornato,il capanuccio e fatto
& ogni cosa che mi fa mestiere.
Il siniscalco dice al manigoldo.
Menagli via,& senza farne patto
ch'io ti farò giustamente il douere.
Il Manigoldo risponde.
Io in su questo assegnamento ho fatto
vn buon giubbone,e son già ito à bere.
andate la messere,& studierete
che à questa volta voi non vel sapete
Andando alla morte,santa Cathe
rina dice a'sauij.

franchi caualier, fermi, & constanti
che per Giesu la morte sopportate
voi ve n'andrete su fra gl'altri santi
doue arde la diuina caritate
e non s'acquista'l ciel per balli, ò canti
ne per seguire al mondo uanitate
ma per seruire à Dio cō gran uirtute
come fe san Giouanni in giouentute

Il primo sauio risponde à santa Catherina.

O cara sposa di Giesu perfetta
gran conforto ci hai dato nella mente
prega p noi che nel numer ci metta
degl'altri che allui vanno humilmēte

Il secondo sauio à santa Catherina dice.

Fa in pace, che da Dio sia benedetta
al martir ciascheduno e patiente

Il terzo sauio dice à santa Catherina.

Però osserueren la tua dottrina
la Croce, & larme nostra catherina

Giunti al fuoco il manigoldo dice.

Non posso fare, ò sauij ch'io non facci
quanto lo imperador cene dispone
pdon ui chiedo, e prima che mi spacci
se uoi uolete fare alcun sermone
ò testamento alcuno legato, ò lasci
ò alcuna altra à uoi consolatione
licentia habbiate, & dite prestamēte
che poi ui metto in q̄sto fuoco ardēte.

il primo sauio dice à tutti

O fratei mia leuiam la mente à Dio
& stian fermi, & constanti nella fede

il secondo sauio risponde.

Tu parli bene, & però con desio
ho ferma l'alma come ognun si uede



Il terzo ſauio dice.
Simil pien di feruore morir vo glio io
tutti ſaren del ciel par gratia herede
Il quarto ſauio dice
Dianci la pace,& con letitia andiamo
al martirio,& ſan Paulo ſeguitiamo.
E ſauij ſono meſsi nel fuoco, & nō ardendo,il manigoldo dice al Siniſcalco.
De guarda ſiniſcalco vn poco à quelli
giù nella foſſa morti,& paion viui
il ſiniſcalco riſponde.
Tu d'il vero,e non hāno arſo e capelli
& hanno gl'occhi lor lucenti & diui
il manigoldo dice al ſiniſcalco.
Manda à dir al ſignor ſe vuol vederli
ò veramente vna lettera ſcriui
il ſiniſcalco riſponde.
voglio ire in perſona à referirgli
queſta gran coſa,e tutto apunto dirgli
Il ſiniſcalco va allo imperador & dice.
El c'è ſignor di nuouo vn caſo nato
di que'ſauij cha morte condennaſti
nel fuoco fu ciaſcun di lor gettato
ſi come primamente comandaſti
& niun de corpi loro e maculato
& paion viui,& queſto vo che baſti
lo imperatore riſponde.
Queſto mi pare vn caſo molto rio
coſtei incantati gl'harà pel ſuo Dio
Lo imperadore ſi uolge a ſanta Catherina,& dice.
Catherina uien qua à queſta uolta
tu puoi del mio grā regn'eſſer regina
non eſſer piu come tu ſuoli ſtolta
ma ſolamente all'Idol mio t'inchina
& ogni mia ricchezza può eſſer tolta
& ſtare in feſta da ſera,& mattina
darotti veſte,aſſai d'oro di panno
& ſerui ſempre che ti ſeruiranno
Santa Catherina riſponde allo Imperadore, & dice.
Se tu mi deſsi una montagna d'oro
palazzi, ueſte,& danari infiniti
piu fiera contro a te ſarei ch'un toro
perc'hai dal uero Dio i ſenſi ſmarriti
amar uo'l mio Ieſu,ch'e mio theſoro
che mi difenderà da tuo appetiti
quanto piu di, ho piu l'animo duro
roba non uoglio, & minacci non curo
lo Imperadore al ſiniſcalco dice coſi.
Hor ſu ua ſiniſcalco, & preſto truoua
da far batter coſtei amaramente
poi che luſinghe,e promeſſe non gioua
le battiture la faran prudente
& fa che a pietà neſſun ſi muoua
uo ch'ella ſia eſemplo ad ogni gente
falla batter ſi aſpra, & ſi feroce
ch'ella rineghi Chriſto,e la ſua Croce
riſponde il ſiniſcalco.
Preſto ſia fatto ſignor potentiſsimo
darogli battiture intollerabile
Et uolgendoſi il ſiniſcalco al manigoldo dice.
ua qua maeſtro Pier, e ſia deſtriſsimo
a far l'offitio tuo degno, & laudabile
ſarai a Catherina crudeliſsimo
a batter lei non ti uedrai ſatiabile
& tanto ſtretta,& forte quella leghi
che per la pena, la Croce rinnieghi
il manigoldo riſponde.
Laſſa pur fare a me, che ſai ch'io godo
nell'arte mia, & folla molto bene
uerghe ho di ferro con iſtretto nodo
& ſe biſogna ho di groſſe catene
io ho determinato,& poſto in ſodo
di darle a queſta uolta ſi gran pene
ch'io gli farò la Croce rineghare

& per gran doglia l'animo mutare.

Il manigoldo à ſanta Catherina
dice.

Iſpogliati fuor di doſſo queſti panni
che tanto ſei nella fede oſtinata
tu credi forſe con tuo falſi inganni
hauer la maieſta noſtra ſtranata
hor t'auedrai ſe curerai gl'affanni
che tu ſei quella che ſarai ingannata
ma ſe anchor ti riuolgi dal tuo Dio
tu trouerrai Maſſentio eſſerti pio

Santa Catherina dice al manigoldo.

E non biſogna dir tante parole
perche ho fermo lanimo el penſiero
fa pur ql chel ſignore comãda, e vuole
ch'io nõ mi curo che ſia crudo, e fiero

Il manigoldo dice.



Vo vedere hor ſe le ti paion fole
le battiture di maeſtro Piero
dàmi ogni mã chio tela leghi ſtretta
& poi ſenza pieta il martirio aſpetta

Eſſendo battuta ſanta Catherina
dice a Chriſto.

Non c'è piu dolce coſa che portare
la morte in pace pel ſuo creatore
per me Gieſu voleſti ſopportare
tanti dolori, & con benigno amore
per me veniſti il mondo ad habitare
fermo'l pẽſiero, e datotho'l mio core
Gieſu cõforta me, che apparecchiata
ſono a patir per te morte, & ſtratiata

Lo imperadore dice al ſiniſcalco

Siniſcalco vien qua, io vo vedere
perche non gioua queſta paſsione
fa che tu non gli dia mãgiare, ò bere
& mena queſta in ſcura prigione
& tanto quiui io la voglio tenere
ch'ella ſi mutera d'oppinione.

Il ſiniſcalco riſponde.

Io uo ſignor, che non ui paia graue
a metterla in prigione, ecco la chiaue

Et uoltandoſi il ſiniſcalco a ſanta
Catherina dice.

Poi che non gioua queſta battitura
conuienti una prigione ad habitare

poi che vuoi ſtar col ſignor alla dura
pure alla fin ti conuerrà pieghare.

Santa Catherina riſponde.

s'io fuſsi drento à mille groſſe mura
tanto potrò Gieſu mio contemplare.

Il ſiniſcalco dice.

Hor oltre la,ò pazza beſtia ſtolta
tu chiamerai merzè piu d'vna volta.



Hora viene vno corriere con vna lettera in mano, & lo imperatore poi che la letta dice.

Baron della mia corte i ho hauuta
vna lettera,qual vien di Ponente
& vno auuiſo,ho per queſta ſaputo
che partir mi conuien ſubitamente
& la mia ſpoſa harà ragion tenuto
cō Proſilio,che huō giuſto,e prudente
preſto donzelli, e voi baroni andiamo
& preſtamente vo che ritorniamo

Lo imperatore ſi parte,& la imperatrice dice à Proſilio.

Proſilio mio poi che regna lo impero
& habbiam tutta la dominatione
io ti vo dir quel ch'è il mio deſidero
andar vorrei inſino alla prigione
à Catherina in quel luogo auſtero
& porterem qualche refettione
che ne di tu Proſilio à ql chi ho detto
e mi ſarebbe queſto gran diletto

Proſilio riſponde alla Regina.

Glorioſa Regina io ho inteſo
quanto ſarebbe à te ſommo piacere
non ſon manco di te di uoglia acceſo
per ch'io vorrei catherina vedere
andiam ſe vuoi, bēche ci ſia gran peſo
che ſe Maſſentio poi l'harà à ſapere
dubito aſſai che quel non ci minacci
& forſe per iſdegno non ci cacci

La regina dice à Proſilio.

Non dubitare, andiamo à veder quella
ch'è di virtù vna viua fontana
& volentieri io odo sua fauella
tanto e benigna, e nel parlare humana
Profilio risponde.
Parmi mill'anni veder la donzella
per dar conforto allei vera Christiana
ne suoi affanni, & nella pasione
& ho in lei vna gran diuotione
La regina, & profilio vanno alla pri gione, & la regina dice à santa Catherina.
O saggia honesta, & bella giouinetta
confortati, & sopporta in patienza
sempre da me p quāt'io posso aspetto
hauere honore, & pietosa clementia
& sei qui à Profilio molto accetta
che se non fusi per la gran temenza
c'habbiā del nostro īperio che nō torni
chaueremoti fuor per molti giorni.
S. Catherina risponde alla regina.
Somma Regina i ho in questa prigione
gaudio infinito, quando à Giesu penso
tutto quel che mi pare afflitione
e conforto e letitia all'alma e'l senso
qui contemplo Giesu con deuotione
& sento, e veggo lo splendore imméso
de gl'Angeli mandati dal mio Dio
per ricreare spesso il corpo mio.
Et voltandosi santa Catherina, a Profilio dice.
Io priego te ò prudente Profilio
che fede habbiate nel mio eterno Dio
& se per lui patisi amaro esilio
ò morte, ò derisione, ò grande scherno
che giouo senno, ò scienza à Virgilio
dannato senza fede nell'inferno
però cercate la mia ferma fede
& sarete del ciel con Dio herede.
La Regina risponde.
Io son contenta, & credo che sia'l vero
esser perfetta la tua fe Christiana.
Profilio anchora risponde.
Et io madonna con l'animo intero
vo disprezzar la nostra fe pagana
& in Giesu io mi confido, & spero
contra la legge nostra stolta, & vana
se bisognasi, morte patirei
per Giesu Christo
la Regina dice à Profilio.
Io il simil farei
la Regina piglia licentia, & dice.
Fa in buon'hora nobil Catherina
al nostro gran palazzo torneremo
ripien della Christiana tua dottrina
& quanto tu ci hai detto seguiremo
che fia dell'alma nostra medicina
se morte per Giesu noi sosterremo
rimani in pace.
Santa Catherina risponde.
Andate alla buon hora
Profilio, & tu regina alta, & decora.
Lo imperadore torna, & dice al finiscalco.
Va finiscalco infino alla prigione
doue stretta mettesti catherina
morta debbe esser secondo ragione
per la fame, & per l'aspra disciplina
chiami hor Giesu à sua difensione
hor che star debbe insulla terra china.
Risponde il finiscalco.
Signore io vo, & la risposta harai
se e viua, ò morta presto tu il saprai
Il finiscalco va alla prigione & truoua viua santa Catherina, & torna allo Imperadore, & dice
Imperadore io sono à te tornato
& ho veduto vna cosa stupenda
el v'è vno splédor che m'ha abagliato
che par'ancor tutto'l mio core accēda
& vno

& uno cdor che conforto m'ha dato
e uo signor che chiaro anchora ĩtēda
che Catherina e uiua, & e piu bella
che mai uedesti questa damigella
Lo imperadore risponde.
Oime che di tu ell'e gran cosa
p certo che qualcun gl'a proueduto
l'animo in parte mio non si riposa
fin ch'io non ho questo caso saputo
hareui mai mandato la mia sposa
a dargli con Prosilio qualche aiuto
quanto piu pēso a questo piu stupisco
& di parlarne quasi non ardisco
Hor ua presto una guardia fa che pigli
leghala alla colonna prestamente
ma prima con parole dolce digli
che il uer ti dica apunto chiaramente
& se la niega, adopera gl'artigli
ch'io uo saper se gli e delle mie genti
se per amor non dice dagli poi
legato innanzi a tutti quanti noi
Risponde il Siniscalco.



Tutto farò signore in un momento
per mantener la gloria dell'Imperio
Et uoltaneosi il Siniscalco a birri gli dice.
presto famigli con grande ardimēto
pigliate la come prigion quel nero
Vno Birro risponde.
uolentier Siniscalco a compimento
noi il metterē. perche tu sappi il uero
il siniscalco dice.
p dar maggior pena, e maggior dolo
andate per la fune e'l coreggiuolo
Il siniscalco dice al moro.

Moro uien qua e ti bisogna dire
il uer di quel ch e sarai domandato
alla prigione alcun ueduto hai gire
cõtro al uoler del grã signor pregiato
se tu nol di tormento hai a patire
ue ch'ogni cosa è qui apparecchiato
Il Moro risponde.
sappi che mai di niuna conditione
i uidi gente andare alla prigione
il siniscalco dice al moro
Hor pſto spoglia fuor di dosso e panni
tu nõ uuoi'l uero al signor confessare
& con bugie ci uai, & con inganni
da qua le man ch'io te le uo legare
qua Tedeschino, e tu Maza, e tu Nãni
chi uoglio a questo della colla dare
tiratel su, ch'io so che tu il dirai
o le tue braccia su ci lasserai
tirato il moro in sulla corda dice
Oime il siniscalco dice.
o ti mandi, dimmi il uero
Il Moro risponde.
deh ponetemi giu
il siniscalco risponde.
io son contento
se tu poi nol dirai intendi nero
radoppieroti il duol per ogni cento
il Moro confessa, & dice
diroui quel ch'io uiddi, & dõde io ero
non mi dar siniscalco piu tormento
il siniscalco lo fa posare & dice
dicci hora apunto tutto quel che sai
& chiaramente quanto ueduto hai
Il Moro dice allo Imperadore
Io uiddi andar Profilio, & la regina
a far con catherina parlamento
Lo imperadore dice al siniscalco
ua siniscalco, & mena catherina
chi uoglio intẽder questo fõdamẽto
il siniscalco dice allo imperadore.
io uo signor con furia, & con rapina
la meno qui a te in un momento
Giunto il siniscalco a santa catherina gli dice,
esci qua presto, e uieni al gran signore
risponde santa catherina
andiãne hor'apri acciò ch'esca fuore
Giunto il siniscalco con santa catherina dinanzi allo imperadore,
lo imperadore dice.
Voglio da te cathetina sapere
mentre che sei nella carcere stata
chi tha dato mangiare, & poi da bere
che tu sei uiua, & si ben nutricata
santa catherina risponde.
io te'l dirò, & farottel uedere
io nõ fu mai da huom mortal cibata
il mio giesu e quel che m'ha nutrito
che chi si fida in lui mai e impedito
lo imperador dice a s. catherina
Tu sei anchor con questo tuo Dio
& consentir non uuoi la uoglia mia
saputo i'ho che contra al noler mio
ui uenne la mia donna, & fe pazia
ma se tu uuoi anchor con buon desio
ti faro gran de honore, e cortesia
se torni a me terrotti catherina
non come serua ma come regina
risponde santa catherina.
Non creder tu ch'io facci tanto male
chi'o lasci il mio Iesu che e bẽ pfetto
& ami creatura che e mortale
di uitij piena, & d'ogni gran difetto
al mio signore re celestiale
uoglio seruir col cuor pudico, e netto
non creder che mai esca di mia mẽte
il mio signor che è piu di te potente
Lo imperadore risponde a santa Catherina.
E ti conuien catherina pigliare

una delle due cose prestamente
o tu consenti di santificare
se non tormento harai subitamente
santa Catherina risponde.
de fa pur presto e non indugiare
damene quãto poi ch'io son gaudẽte
la carne il sangue do al tormẽtatore
& lalma sempre a Giesu saluatore
lo imperadore dice al finiscalco.
Su presto finiscalco fa che habbia
qui di presente due tagliente ruote
& Catherina con furia, & con rabbia
tra qlle metti, & non faccian piu note
pieta nessuna piu di lei non s'habbia
che piu uederla mia mẽte non puote
fate per modo ch'ella sia percossa
si che spezzi la carne, e nerui, & l'ossa
Il finiscalco risponde allo imperadore.
Di buona uoglia fatto sia signore
Et uoltandosi il finiscalco a santa catherina dice.
per dare spaccio uien qua catherina
dipoi uoltãdosi al manigoldo dice
maestro Pier fa che cõ crudo cuore
metti fra quelle ruote la meschina
il manigoldo dice a santa catherina.
che uuo tu fare? innanzi che'l dolore
ti dia al nostro imperador t'inchina.
santa catherina dice al manigoldo
de fa l'offitio tuo che queste cose
mi son riposo, & fiori, & gigli, e rose.
Il manigoldo dice a santa catherina
Non ti parranno rose, fiori, o gigli
come tu di queste pungente ruote
quando tu sentirai la carne aprirgli
che l'un ferro con l'altro si percuote
se tu uuoi dire al signor nulla digli
che del tuo dãno'l cor tutto mi scuote
se non ti spoglia ch'io ti vo legare
santa Catherina risponde.
lassami prima un priego a Giesu fare
santa catherina ginocchioni dice.
O clemente Giesu io son parata
a sopportar per te pena, & flagelli
perche la tua potẽza hai dimostrata
a questi iniqui, micidiali, & felli
accio che la tua fe sia esaltata
sopra di lor, che son di te ribelli
uedi'l martirio ordinato a tua morte
fammi cõstante in q̃sto pũto, & forte
Essendo messa santa catherina tra due ruote, uengono, due Angeli sopra lei, & uno di loro dice.
Non dubitare, o Vergine pudica
l'anima tua di gratia e tutta piena
costoro hanno durato gran fatica
per farti in cielo angelica, & serena
la pena ti leuiam perche sei amica
dl sõmo Dio, e nel suo amor ci mena
pero sta forte, & nulla non temere
che da lor nõ potrai q doglia hauere
Il finiscalco hauendo questo ueduto ua allo Imperadore, & dice.
Sappi signor ch'io tremo, & spauento
d'un caso grande che par impossibile
mettendo catherina in sul tormento
uenne un tremoto, e fu tãto terribile
chel giustitieri, e morto in ũ momẽto
L'imperadore rispõde al finiscalco
tremar fai me di queste cose orribili
doue è catherina.
Risponde il finiscalco.
e ginocchione.
Lo Imperadore dice al finiscalco.
ua prestamente, e mettila in prigione
Il finiscalco dice a santa catherina.

ſon ti biſogna far uiſta di orare
& ſtar tanto diuota inginocchione
ſappiam che ſai e diauoli incantare
hor ua qua preſto, e riẽtra in prigione
Santa Catherina riſponde.

non puo'l diauol doue e Croce ſtare
ne doue a Dio ſi fa oratione
il Siniſcalco dice a S. Catherina
hor tira la, che per queſto c'hai fatto
non aſpettar mai piu dal ſignor atto



La Regina ueduto queſto miracolo
dice allo Imperadore.

Sereniſsimo,& magno imperadore
un ſegno, e gran miracolo ho ueduto
ch'a moſtro a Caterina'l ſuo ſignore
ch'ognũ gli dourebbe hauer creduto
parmi tu habbi fatto grande errore
a non hauere il ſuo cammino tenuto
& io per me gli credo,& che ſia Dio
& ſpero, & l'idol noſtro falſo,& rio.

Lo imperadore risponde alla Regina.

Certo son hor ch'alla prigione andasti
insieme con Profilio à mio dispetto
& cose da mangiar tu gli portasti
e hor cómesso hai quest'altro difetto
il qual mi par ch'alla giustitia basti
far vo tagliarti le poppe dal petto

La Regina allo imperadore dice.

Fa tu fermo ho il pensiero, e vo morire
Christiana, & per Giesu vo sofferire.

Lo Imperadore dice al finiscalco.

Siniscalco vien qua piglia costei
che à preso de christiã nuoua dottrina
& che vada piu innanzi non vorrei
ma vo trattarla come Catherina
poi che lassato ella ha tutti e mie dei
muoia di morte misera, & meschina
& à cagion che mia parola vagli
fa che dal petto le poppe gli tagli

Il siniscalco risponde allo Imperadore, poi dice alla Regina.

Fatto sarà, Regina, e conuien fare
la voglia in q̃sto del signor che vuole
che le mammelle ti facci tagliare
e poi la testa, onde che assai mi duole
patienza habbi à questo sopportare
non posso contradire à sue parole

La Regina risponde.

Io son contenta, & la morte m'è vita
parmi mill'anni far di qui partita.

Il siniscalco dice al manigoldo.

Maestro pier vien qua.

Il manigoldo risponde.

Messer che vuoi?
che s'ha egli à fare?

Il siniscalco.

Stammi à vdire
fa con prestezza, e d'esser come tu
prendi qui la Regina con ardire
le poppe taglierai co'ferri tuoi
la testa anchor ti bisogna partire:
dal busto.

Il manigoldo dice.

O che ha fatto la Regina?

Il siniscalco risponde.

perche creduto ell'ha a Catherina.

Il manigoldo dice alla Regina.

Molto mi duole hauere a far tal cosa
ma tu harai signora patienza
se fatto hauesси la cosa nascosa
seguita non saria, si ria sentenza
dammi le mani, & in pace riposa
ch'io uo legarti, & per ubbidienza

La Regina dice al manigoldo.

eccomi leghata andiãne chio ne godo

Il manigoldo dice alla Regina.

andate la che uoi sapete il modo

Andando la Regina al luogo della giustitia truoua Santa Catherina che adora, laquale dice alla Regina.

Chara sorella che sia benedetta
dal nostro Dio. Giesu clemẽte, e pio
sta forte non temer la falsa setta
d'alcuna pena, o di tormento rio
gl'Angeli e santi ogn'un t'aspetta
pero uolgi la mente al sommo Dio,
che ti consolera, tal che sarai
contenta, & lieta piu che fussi mai

La Regina risponde a santa Catherina & dice.

O dolce Catherina, che a tuo prieghi
mi fei Christiana, e per amor di q̃sto
Dio Giesu nõ creder ch'io mi pieghi
mai dallo obietto di q̃l santo agnello
ne per tormento, o morte lo rinieghi

ch'o netto'l mio cuor d'ognatto fello
dāmi la pace, e morro con gran zelo
& riuedrenci Catherina in Cielo

Giunti al luogo della giustitia il manigoldo dice alla Regina sendo leghata.

Madonna mia tu ti uedi leghata
e pres'ho in man il coltel per tagliare
se uuoi la fe Christiana hauer negata
io lassero ogni martirio stare.

La Regina risponde.

fa pur l'offitio tuo ch'io mi son data
un trato a Xp̄o, e q̄l uoglio inuocare
che m'aiuti, conforti, & mi difenda
tanto che l'alma alla sua gloria prēda

Tagliando il manigoldo le poppe alla Regina, ella dice.

Giesu, Giesu, Giesu dolcezza mia
misericordia alla fragilitade
se si risente un po la carne mia
tāto e maggior la tua gran charitade
consola me, in questa doglia ria
da questi iniqui, & in benignitade
perdona loro, & fagli rauedere
del grande errore, & la tua fe tenere

Il Siniscalco dice al manigoldo.

Scioglila maestro Pier, & si la mena
insul pratel, che e luogo piu coperto
& fa di dargli men che tu puoi pena
taglia la testa, e poi harai il tuo merto
& poi ritorna, & tecco e birri mena
che paghato sarai questo sia certo

Risponde il manigoldo.

io faro Siniscalco quel ch'ai detto
oltre madonna.

La Regina risponde.

andiam, che m'è diletto

Il Siniscalco allo Imperadore dice

Io ho fatto signor la essecutione
della Regina, come hai comandato
& feci che per manco deligione
che'l capo fussi in sul pratel tagliato

Lo Imperadore dice.

perduto ho la mia donna cō ragione
& tanti gran Dottori, che'ngannato
gl'ha Catherina, & ancor uo prouare
se mutar posso, falla qui menare

Il Siniscalco ua per santa Catherina, & dice.

Catherina uien presto ad ubbidire
al signor, per ueder se lassato hai
questo tuo Dio, & se uorai seguire
la uoglia sua, & donna sua sarai

Santa Catherina risponde.

andiam uia p̄sto, io uo prima morire
chel mio dolce Giesu negar giamai

Il Siniscalco dice a S. Catherina.

ua la, tu sei troppo ostinata, & forte
se non ti muti, io so che n'harai morte

Lo Imperadore dice a santa Catherina.

Catherina per te la sposa e morta
& q̄i Dottor c'hebbon l idol neghato
pure speranza alquanto mi conforta
uo sposarti Regina del mio stato
se tu se sauia, prudente, & accorta
p tutto'l regno harai il bādo mādato
ma se non uieni a far la uoglia mia
come della mia donna di te sia

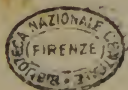
santa Catherina risponde allo Imperadore.

Guarda Massentio prima che mi muti
d'amar Giesu io uo patir la morte
non bisogna che meco piu disputi
chel mio pēsiero, e piu robusto, e forte
che fussi mai, & lui uo che m'aiuti
d'ogni fortuna, & maledetta sorte
& prima ogni gran pena porterei
ch'io leuasi da Dio e pensier miei

Lo Imperadore dice al siniscalco.

siniscalco

Siniſcalco ua mena Catherina
legata ſtretta, & tagliagli la teſta
ma prima al tēpio a Gioue l'auuicina
& inginocchiar ui fa per forza q̄ſta
Il ſiniſcalco riſponde allo impera-
dore,& dice.
di buona uoglia merro la fantina
cha ſuo diſpetto inchinera la teſta
poi gliel faro da l'imbuſto leuare
ſi come mel poteſti comandare
Et uoltandoſi il Siniſcalco al mani-
goldo dice.
Qua giuſtitiere.& fa che preſto leghi
le mani a Catherina, & andiam uia
& non hauer pietà, perche ti prieghi
ma ſempre con diſpetto,& ricadia
Il manigoldo riſponde al Sini-
ſcalco.
la ſpada taglia,ū tratto che la ſpieghi
gli taglio il collo, i ho buona balia
ſu oltre la, o pazza di catene
che morte uuol, e potea hauer bene
Giunti al tempio, il ſiniſcalco fa in-
ginocchiare per forza ſanta Cathe-
rina, & dice.
Et bisogna qui inginocchiare
& fare alli Dei noſtri reuerenza
ſanta Catherina ginocchioni dice.
o ſignor mio Ieſu uogli moſtrare
ch'a te ſi conuien far la reuerenza
fa che queſto idol uenga a rouinare
con fuoco,& zolfo,& ogni uiolenza
moſtra a' coſtor la lor ſomma pazzia
che al tuo nimico laude non ſi dia
Finita l'Oratione l'idolo cade, &
ſanta Catherina dice al ſiniſcalco
Che di tu ſiniſcalco a queſto ſegno?
Il ſiniſcalco riſponde.
debbi hauer fatti ingāni, e tue malie
ſanta catherina riſponde.
il mio Ieſu ch'e ſignor d'ogni regno
u'ha pur dimoſtro le uoſtre reſie
Il ſiniſcalco dice al manigoldo.
menala uia, che cō impeto, e ſdegno
ti faren gran diſpetto,& uillania
Il manigoldo dice a ſanta cathe-
rina.
uiene oltre Catherina, e qua t'aſſetta
per la tua morte doue ſei eletta
Spoglia'l buſto,e dipoi'l capo inchina
ſe tu non uuoi nel martirio ſtentare
uuo tu anchora, o miſera meſchina
in queſto eſtremo'l tuo Gieſu negare
ſanta catherina riſponde al mani-
goldo.
fa q̄l che uoi che cō magior dottrina
uoglio nella mia fe conſtante ſtare
Il manigoldo dice.
ināzi ch'io alzi il braccio,ſe dir uuoi
parla preſto, & il colpo aſpetta poi
ſanta Catherina ginocchioni
orando dice.
O luce incomprenſibile, alta, & pura
o fonte di pieta, o bene eterno
conforta me in queſta morte dura
con la dolcezza dello amor ſupremo
lalma ti rendo, & queſta uita oſcura
laſſo per gratia,& ſerrami l'inferno
& nelle braccia tue lo ſo ſpirto rendo
che grā dolcezza io ho p te morēdo.



IL FINE.

In Firenze M D L X I X. appreſſo alla Badia.